



DIALOGO

COSTRUIRE IL FUTURO

Uno sguardo rivolto agli ultimi, a coloro che stanno nelle periferie: quelle sociali, economiche, territoriali, ma anche periferie dell'età. È qui che noi di Cuamm vogliamo essere.

È il nostro modo di fare cooperazione e, insieme a molti partner, lo racconteremo a Firenze il prossimo 28 ottobre 2022.

TESTO DI / DON DANTE CARRARO / DIRETTORE DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

È un contesto speciale quello in cui nasce questo numero di Salute e Sviluppo, a supporto di una giornata di studio e riflessione che avrà luogo a Firenze a fine ottobre e in cui vedremo convergere e confrontarsi molte voci diverse in un unico incontro, *"Sulla strada della salute globale. Costruire il futuro nel nome della giustizia sociale"*. Sono voci diverse per età, per provenienza professionale, per terreno di riflessione o di azione, c'è chi porta con sé l'esperienza africana e chi il coordinamento dentro a rilevanti istituzioni della salute, c'è chi si spende per la dignità e il benessere degli anziani e chi si domanda come costruire una medicina generale che possa essere "di servizio".

In questo panorama così sfaccettato, c'è un filo che unisce tutte e tutti, ed è quell'attenzione riservata agli "ultimi", quelli che stanno nelle periferie: periferie del mondo, dei territori, dell'età, delle opportunità economiche. C'è in tutti quanti uno spirito che guida verso una ricerca di equità e di giustizia sociale, nella piena consapevolezza che la salute è anche questione di possibilità.

È in questo approccio che un comune virtuoso della Toscana che investe per servizi agli anziani si avvicina a un giovane medico che desidera spingersi fino ai limiti dell'Africa per portare salute dove ce n'è più bisogno, che un docente universitario e una ricercatrice di generazioni diverse si spendono allo stesso modo per una visione comune, quella di un futuro più equo. Ed è in questo che mi piace leggere un valore ulteriore, quello della fiducia nonostante i tempi che viviamo e nonostante i cambiamenti epocali che stiamo attraversando ma che in qualche modo mantengono stabile la ricerca e la spinta verso gli altri e verso una solidarietà concreta.

La risposta che noi di Cuamm abbiamo sempre cercato è quella che viene dallo "stare con" le popolazioni, farsi comunità insieme a loro nei luoghi del nostro intervento per capire, sentire e leggere la realtà e lì costruire; si tratta di fare cooperazione allo sviluppo con un approccio di lungo termine, che è l'unico sviluppo in cui crediamo. Questo significa lavorare prima di tutto sulle cosiddette "cure primarie" attraverso il coinvolgimento diretto delle comunità e dei team dei professionisti sanitari del territorio. Rilevamento continuo dei bisogni, integrazione dei servizi, continuità dell'assistenza e collaborazione intersettoriale sono i capisaldi di questo approccio. Non è un percorso dove tutto è noto e scontato, meno che mai in Africa, dove le disuguaglianze sono grandi e le emergenze complesse. Piuttosto, la si può guardare come un'evoluzione continua che richiede apprendimento, sperimentazione, valutazione e ricerca.

Questa visione di cura l'ho ritrovata in molti dei contributi di questo numero della rivista e la ritroveremo, anche con ulteriori approfondimenti, nella giornata di studi di Firenze, voluta e organizzata da noi di Cuamm insieme al Centro regionale per la Salute Globale della Regione Toscana e l'Università di Firenze. Mi piace portare l'attenzione, inoltre, sulle molte dimensioni che la cura riveste e di cui abbiamo chiara conferma da questa pubblicazione: costruire salute globale non significa farlo solo come pratica clinica e di intervento, ma anche come accesso a formazione e informazione, pratiche in cui Cuamm stesso si spende da sempre, nella piena certezza che da qui passa una spinta culturale necessaria. C'è poi la dimensione della ricerca scientifica, come ulteriore approfondimento e guida al lavoro e si arriva anche alla cura come visione di politica sanitaria.

Tutti questi fattori, complementari e necessari, li sentiamo vicini allo spirito del Cuamm da sempre e abbiamo la fortuna di averli condivisi in tanti anni di cammino insieme con Gavino Maciocco, professore di Igiene e sanità Pubblica all'Università di Firenze, cooperante del Cuamm in anni passati e direttore di questo giornale. A lui va oggi il mio ringraziamento in questo anno per lui importante, con la fiducia che continueremo insieme a tessere cultura e azione per la salute di tutti.